

# **La responsabilità penale degli amministratori di Fondazioni**

Brescia, 20 novembre 2017

# Brevi premesse

Non tutto ciò che non rispetta le norme di legge (codice civile, leggi regionali etc...) o le regole interne della fondazione costituisce

**REATO**

# Reato e responsabilità penale

Al contrario, è reato solo ciò che è individuato come tale dal Legislatore

(principio di **tassatività** in senso lato)

# Reato e responsabilità penale (II)

Principio cardine della responsabilità penale  
è quello dettato dall'art. 27 della  
Costituzione:

La responsabilità penale è **PERSONALE**

# Responsabilità penale in genere

Rapporto tra **FORME** – rilevanti qualora le condotte illecite presuppongano una qualifica formale (Presidente del CDA o AD)

e

**SOSTANZA** – solitamente prevalente nell'ambito della responsabilità penale (amministratore di fatto, datore di lavoro in senso sostanziale etc...) ma solo in forza di specifiche disposizioni normative

# Delitti che possono interessare le fondazioni

Reati speciali inerenti i rapporti delle  
fondazioni con la Pubblica  
Amministrazione

Reati comuni e relativi allo svolgimento di  
attività economica da parte della  
fondazione

# Delitti VS P.A.

- *Malversazione*
- *Truffa ai danni dello Stato*
- *Indebita percezione di erogazioni pubbliche*
- *Peculato*
- *Corruzione*

# Malversazione (art. 316 bis c.p.)

«Chiunque, estraneo alla p.a. avendo ottenuto dallo Stato o da un altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti **destinati** a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, **non li destina** alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni»



# Esemplificazione concreta

La previsione di un rimborso forfettario per ogni minore ospitato è effettuata sulla base di parametri precisi di costo (mensa, assistenti all'infanzia, materiale didattico, manutenzione della struttura e via discorrendo), di tal che il dirottamento della cifra non già a tali voci di spesa, ma alle tasche di un privato ha come conseguenza l'approntamento di un servizio scadente (mancata manutenzione, mancato acquisto di materiale didattico, e via discorrendo). In tal modo, la gestione di un servizio di interesse sociale finisce per degradare a mero pretesto per l'arricchimento personale di un singolo ai danni della collettività, con condotta a carattere elusivo che l'art. 316 bis c.p. intende appunto reprimere"

Cass., 18 marzo 2015, n. 14125

# *Esemplificazione*

«Con sentenza in data 12.01.2016 la Corte di appello di OMISSIS confermava la pronuncia con cui il Tribunale dello stesso capoluogo aveva dichiarato i coniugi G.S. e M.A. – incaricati di pubblico servizio in ragione della rispettiva veste di presidente e vicepresidente del Consiglio Direttivo dell'associazione P.A.E.M. – colpevoli del contestato reato di peculato continuato, per essersi appropriati delle somme complessive di 36.519,43 (il primo) e di 10.475,00 (la seconda), depositate sui conti correnti dell'Associazione, provenienti dalle risorse economiche quali contributi degli associati, di persone fisiche e giuridiche sia pubbliche che private, quale l'A.S.L., di organismi internazionali, di donazioni e lasciti testamentari, nonché da rimborsi derivati da convenzioni, effettuando operazioni bancarie (assegni, bonifici, giroconti e prelievi di denaro contante) sui conti correnti intestati a «P.A.E.M.».

**Cass., 9 novembre 2016, n. 51923**